

Meta lancia bond per l'Ai: emissione da 30 miliardi, la domanda arriva a 125

Big tech/2

Titolo in caduta dell'11,3%: preoccupano i giganteschi (e incerti) investimenti in Ai

Morya Longo

Persino la super-domanda arrivata per il BTp valore, 16,5 miliardi di euro, impallidisce di fronte alla notizia giunta ieri da Meta: il colosso Usa che detiene Facebook ha lanciato un prestito obbligazionario diviso in 6 diverse tranche (con scadenze tra i 5 e i 40 anni) per 30 miliardi di euro. Si tratta del più grane bond aziendale da quello da 31 miliardi di Pfizer nel 2023. E ha attirato una domanda di circa 125 miliardi di dollari: record per un'azienda americana. L'obiettivo di questa gigantesca raccolta fondi - secondo Bloomberg - è di finanziare parte degli investimenti nell'Intelligenza artificiale. Ma ad attirare l'attenzione non sono solo l'importo gigantesco del bond e la domanda record raccolta. No, c'è anche un altro elemento: ieri il titolo Meta è arrivato a perdere fino al 14%, per poi chiudere a -11,39%, proprio per le preoccupazioni del mercato che i giganteschi investimenti in Intelligenza artificiale possano non corrispondere in futuro in altrettanti enormi ricavi. Così mentre il titolo crollava

L'Intelligenza artificiale è la croce (raramente) e delizia (quasi sempre) dei mercati finanziari: le grandi aspettative sulle potenzialità di questa rivoluzione tecnologica e industriale hanno spinto le aziende tecnologiche su vette mai viste in Borsa (il caso più eclatante è quello di Nvidia che ha superato i 5 mila miliardi di dollari di valore in Borsa). Ma questo ha prodotto anche un effetto collaterale: ormai le aziende tecnologiche hanno valutazioni molto elevate in Borsa. Quotano cioè con prezzi delle azioni molto alti rispetto agli utili: questo significa che il mercato scommette su un futuro radioso e adegua il valore delle azioni a questo scenario idilliaco. Ma proprio questa scommessa crea a volte turbolenze: basta un minimo dubbio che emerge dai conti trimestrali per far cadere tutto. Ed è proprio questo che sta accadendo ora: solitamente i maxi-investimenti in intelligenza artificiale galvanizzano i mercati, ma ora accade il contrario. Questo perché il mercato teme che gli ingenti investimenti possano non portare altrettanto ingenti ricavi e utili in futuro.

La reazione di ieri a Wall Street non è stata casuale. La spesa per investimenti (Capex) di Alphabet nel terzo trimestre dell'anno è ammontata a 23,95 miliardi di dollari: il 49% del free cash flow. Per Meta la percentuale è invece ben più elevata: il 64,6%. E Microsoft ha una percentuale ancora maggiore: 77,5% secondo Bloomberg. Non è

a Wall Street per questo timore degli investitori, Meta calava il carico da novanta: un gigantesco bond da 30 miliardi proprio per investire in AI. Sembra quasi fatto apposta.

un caso che ieri siano cadute Meta e Microsoft (-2,90%), ma non Alphabet (+2,57%). E il giga-bond non ha certo aiutato Meta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA